

Tribuna politica

Oggi (ore 22) alla TV parla

Enrico Berlinguer

vice segretario del PCI

ORGANIZZATE L'ASCOLTO

UN NUOVO SUCCESSO DELLA LOTTA DEI LAVORATORI
Settimana di 40 ore per i ferrovieri

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ingrao illustra alla Camera i motivi di fondo dell'opposizione dei comunisti alla politica del governo Rumor

Il voto di fiducia non elimina la crisi del centro-sinistra

Nuovo clamoroso gesto di Sullo che non partecipa alla seduta - Il presidente del gruppo comunista esalta la volontà dei giovani e dei lavoratori di pesare di più, e afferma che di fronte alle spinte che salgono dal paese la repressione è peggio di una follia - «C'è una urgenza di scelte e c'è un problema di tempi» - Intervento di Perna al Senato

Primo atto di Ferrari Aggradi: più baroni negli atenei

Centralismo antidemocratico

SAREBBE troppo facile sottolineare come in questi giorni siano stati messi alla prova e come abbiano fatto fallimento i nostri più assidui maestri in fatto di metodo democratico. Ancora intorno al nostro XII Congresso si è fatto un gran discorrere a proposito del centralismo democratico; sarebbe questa una formula che impedisce di garantire, all'interno del nostro partito, un dibattito reale e di assicurare a chi vi partecipa di contare al momento delle decisioni. Il nostro peccato mortale è quello di volere, dopo il dibattito, stimolando il confronto delle idee, tentare di raggiungere soluzioni unitarie, sulle quali lavorare insieme. Disciplinatamente anche.

fermando così la teoria secondo la quale una volta spartita la torta governativa, ognuno consuma poi la parte che gli spetta come meglio gli piace. Intanto, per la sua fetta, la Democrazia cristiana non ha creduto di dover riunire i gruppi, non ha convocato nemmeno i comitati direttivi. La Camera ha saputo soltanto dei discorsi dell'on. Sullo, che si trattava di una intricata questione politica, che più volte si erano manifestati contrasti fra ministri e fra partiti governativi, ma i dirigenti democristiani questo lo sapevano già. Non è quindi malgrado questo che non si è provveduto a riunire nessun organo statutario di partito. E' stato invece proprio per questo che si è voluto evitare il dibattito, l'assunzione di responsabilità, che si è scelta la via dell'intrigo. L'onorevole Piccoli ha voluto consolidare la sua ancora incerta posizione di segretario del partito col bastone e con la carota: è un brutto segno che ci sia stato chi ha subito la minaccia e chi si è buttato avidamente sul commestibile.

Il governo Rumor ha ottenuto la fiducia, ieri alla Camera, con 327 voti favorevoli contro 230. La votazione è avvenuta su un ordine del giorno della maggioranza sul quale il governo è stato costretto a porre la questione di fiducia per evitare che il pronunciamento dell'assemblea avvenisse sulla mozione di sfiducia che i comunisti e i socialisti unitari avevano presentato dopo le clamorose ed esplosive dichiarazioni dell'ex-ministro della Pubblica Istruzione, on. Sullo. Il voto di fiducia ottenuto da Rumor - come ha rilevato il compagno INGRAO che ha fatto la dichiarazione di voto - per il gruppo comunista non ha eliminato, né ha ridimensionato la pesante crisi che travaglia il centro-sinistra e tutti e tre i partiti della maggioranza. Il discorso pronunciato da Sullo due giorni fa ha portato la concreta testimonianza dei contrasti profondi che dividono le forze della maggioranza su aspetti di primaria importanza della linea politica e programmatica del governo: la politica della scuola e la linea della repressione poliziesca. Nessun oratore della maggioranza, né il presidente del Consiglio, hanno smentito l'on. Sullo; e l'assenza di questi dal voto di fiducia (l'ex ministro della Pubblica Istruzione si è fatto mettere in congedo), così come le imbarazzate dichiarazioni di voto degli esponenti della maggioranza hanno dato un'ulteriore prova che la crisi di questa coalizione è reale e profonda.



Bologna: studenti e operai in piazza contro la repressione

BOLOGNA - La classe operaia e il popolo di Bologna hanno dato ieri una fiera, fermissima risposta alla repressione politica scatenata contro gli operai e gli studenti che avevano partecipato ad una manifestazione indetta per reclamare la liberazione di uno studente tuttora in carcere. Lo sciopero generale proclamato dalla CGL contro l'arresto di 5 studenti, un'operaia e un sindacalista ha bloccato nel pomeriggio tutte le attività cittadine. Nella grandissima piazza Maggiore si sono riuniti migliaia di lavoratori, studenti e cittadini ai quali ha parlato il segretario della CGL, Cocchi.

GENOVA

Concorrono in 400 per tre posti da accalappiacani

Ha vinto uno studente dell'Istituto Nautico Per dieci posti di vigile sanitario settecento aspiranti - Una grave crisi dell'occupazione

Ad un concorso per tre posti di accalappiacani indetto dalla Circola amministrativa, i concorrenti presentatisi agli esami con la documentazione ed i requisiti indispensabili sono stati quattrocento. Ha vinto un giovane che aveva frequentato l'Istituto Nautico, giungendo quasi alla soglia del diploma di capitano. Sempre alla stessa ripartizione è stato indetto un secondo concorso per dieci posti di vigile sanitario ai quali hanno concorso settecento aspiranti (e fra essi numerosi laureati); attualmente, dopo la prova scritta, solo 150 sono stati ammessi agli orali. Questi due esempi forniscono una testimonianza della grave crisi occupazionale della nostra città, colpita nelle sue strutture economiche dalle scelte politiche del governo per le industrie a partecipazione statale, gli investimenti nella marina e nei porti. Secondo una analisi recente sul periodo che va dal 1963 al 1967 il numero degli occupati (operai e impiegati) nel settore dell'industria è sceso da 141.973 unità a 117.148. Dal 1967 ad oggi non ci sono dati ufficiali ma il precipitare della crisi, lo smantellamento di una parte del potenziale industriale e la politica di blocco delle assunzioni attuata dalle amministrazioni di centro-sinistra hanno accentuato la crisi.

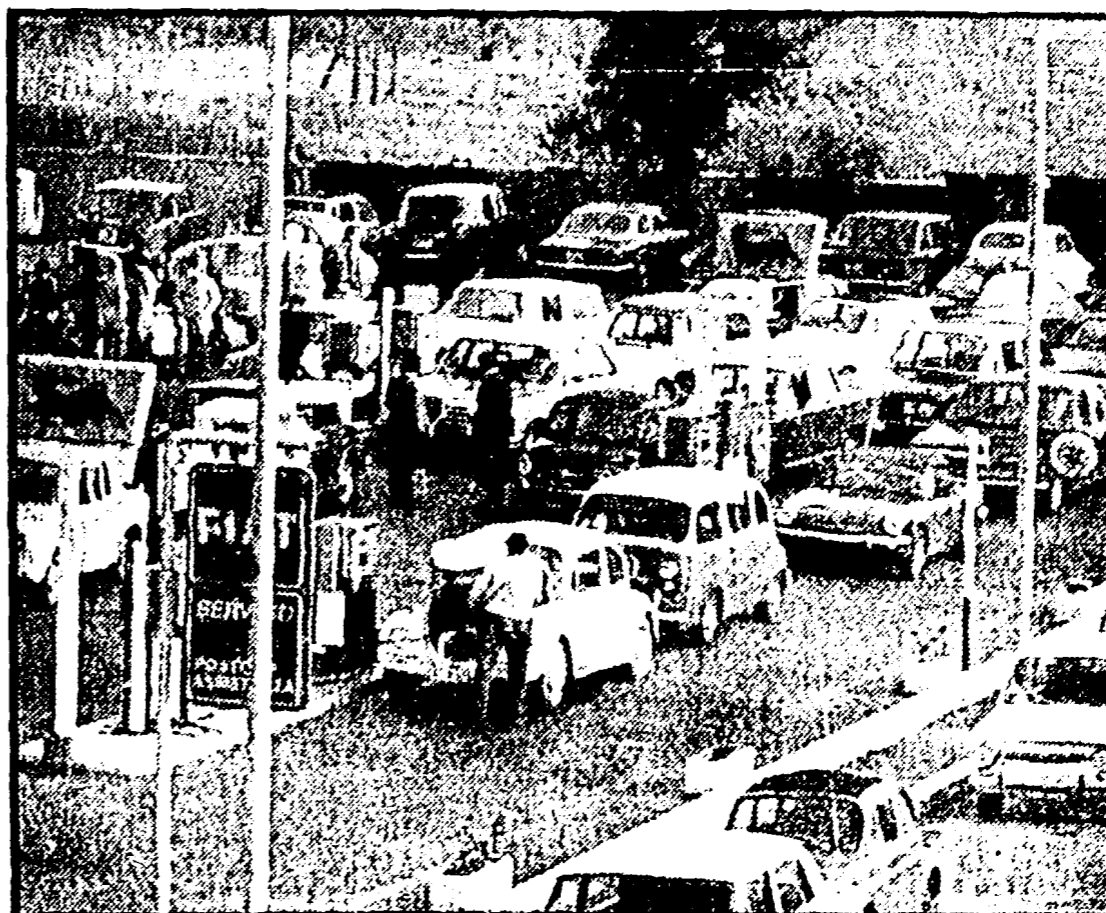
Ma gli altri, coloro che pretendono di dividere con i democristiani l'area democratica? Non è stato certo privo di interesse che, nel Comitato centrale del Partito comunista, un ministro che rappresentava una sfumatura di quella maggioranza che ha il cinquantadue per cento dei voti abbiano avviato un colloquio con i democristiani. Ma è certo stato privo di interesse il fatto che qualche compagno socialista lo ha trovato avvilente - che nel Partito socialista nessuno abbia discusso dei problemi di merito e di metodo. Ci sono stati clamorosamente in Parlamento: che l'Arandini abbia persino accettato di cancellare dalle sue colonne un articolo già scritto.

Qualche cosa è stato il punto di partenza delle dimissioni dell'on. Sullo, ha proseguito Ingrao - va riconosciuto obiettivamente che esse hanno messo in luce tutta l'impagabilità della situazione di governo di dominare, controllare e indirizzare positivamente un fermento di rinnovamento che mette in crisi il governo di Rumor e altri qualificati esponenti della maggioranza, come l'on. La Malfa, non hanno dato una risposta, o in maniera evasiva o ricorrendo a frasi ambigue.

Secondo voci raccolte in ambienti bene informati, il neo ministro della Pubblica Istruzione, Ferrari Aggradi, non appena insediato, avrebbe firmato i decreti relativi ai concorsi per la nomina di docenti stabili con l'ultima legge sugli organici universitari. La cosa appare significativa e non priva di una sua grave considerazione del fatto che si è profilata una manovra da parte dei centri di potere accademici tendente ad assicurarsi il maggior numero di concorsi attraverso una accurata selezione prima di qualsiasi eventuale riforma universitaria, e di garantirsene in tal modo l'esito di questi concorsi per mezzo dei vecchi meccanismi.

IL GOVERNO STA A GUARDARE

La benzina scarseggia



La mancanza di benzina comincia a farsi sentire, dopo il secondo giorno di sciopero, e il ministro dell'Industria non si muove. Oltre al disagio generato, che potrebbe far brevemente trasformarsi in paralisi di attività produttive importanti - lo ha ricordato ieri il presidente dell'Automobile Club, in una dichiarazione - si ha un'altra prova dell'impotenza del potere politico di fronte alla posizione di alcuni grandi gruppi economici. La maggioranza straniera, che con la loro condanna scomodano uno dei servizi essenziali dell'economia italiana. E' noto che i 40 mila gestori delle pompe di benzina sono giunti allo sciopero ad oltranza dopo mesi e mesi di agitazione nel corso dei quali è risultato evidente che, nei rapporti instaurati dalle società petrolifere, c'è posto per lo sperpero di decine di miliardi in inutili iniziative concorrenziali ma non per dare una retribuzione decente a chi lavora per loro. Anche ieri si sono avuti attentati a impianti di carburanti a Milano, Roma e in altre città. A Savona, funzionari dell'AGIP si sono trasformati in benzina. Mentre il governo continua a fare, il presidente della FIGS, una delle organizzazioni che partecipano all'agitazione, ha dichiarato che, se non avverranno fatti nuovi, la chiusura potrà proseguire fino alla Pasqua.

SI DELINEA UNA RISPOSTA ALLA LEGGE MARZIALE



KARACHI - Dopo la proclamazione dello stato d'assedio, i soldati pattugliano le vie della capitale pakistana. Nella foto: un soldato di guardia all'imbocco di un ponte.

IL PAKISTAN SULL'ORLO DELLA GUERRA CIVILE

Mentre il nuovo «uomo forte» minaccia pene di morte e anni di carcere la sommossa contadina avanza nella provincia orientale e l'esercito non ha la forza di stroncarla - La divisione del paese in due tronconi può essere la conseguenza del tentativo dei militari

OGGI Le dimissioni dell'on. Sullo, le spiegazioni che egli stesso ne ha dato l'altro ieri alla Camera e le reazioni seguite, hanno offerto ai giornali borghesi l'occasione per richiamare la maggioranza al dovere dell'Unità, contro le intenzioni offensive dei comunisti. «Di quei comunisti», scriveva ieri il «Messaggero», - che non se ne stanno con le mani in mano e che tengono d'occhio ogni occasione per intervenire, inserirsi, ma i comunisti decidono di lasciarla perdere. Semmai interverranno il mese prossimo che fretta c'è? E anche nel condurre la opposizione c'è modo e modo. Naturalmente il «Messaggero» non pretende che i comunisti si dichiarino d'accordo col governo, ma mai un fiore, mai un applauso, mai un gesto affettuoso nei confronti dell'on. Rumor, che è tanto bisogno di amicizia e di simpatia. Perdiana, è proprio detto

Da queste parole si capisce come piacerebbero, ai comunisti, Pacioni, Piccioni e cordiali, essi dovrebbero starsene sprofondati in comode poltrone, con le mani intrecciate e i pollici pigramente rotanti. Passa una occasione per intervenire, inserirsi, ma i comunisti decidono di lasciarla perdere. Semmai interverranno il mese prossimo che fretta c'è? E anche nel condurre la opposizione c'è modo e modo. Naturalmente il «Messaggero» non pretende che i comunisti si dichiarino d'accordo col governo, ma mai un fiore, mai un applauso, mai un gesto affettuoso nei confronti dell'on. Rumor, che è tanto bisogno di amicizia e di simpatia. Perdiana, è proprio detto

instancabili che non si possa combinare una scompagnata (ma che) viene la buona stagione? Tanto più che il governo si è decisamente messo su una strada di incommensurabile ottimismo. Come prova il passaggio del ministro Marzi alle Poste e, quasi non bastasse, alle Telecomunicazioni. Si tratta di una riforma di struttura, anche se d'ora in poi non ci stupremo più di leggere sui giornali che una cartolina, spedita da Cortina nel '55, è finalmente arrivata sabato a Monza. Sono lentezze che il nuovo ministro, instancabile, corregerà inflessibilmente, egli che ha assunto da soli due giorni il suo incarico e già lo chiama l'onorevole Ora et Labora.

KARACHI 26 Il rientro ieri a Dacca del leader del Pakistan orientale, Maulana Bhashani, leader del partito di opposizione Awami, la più forte formazione politica della provincia orientale. Al suo arrivo, ha dichiarato che il popolo deve tenersi pronto a prendere le armi e a combattere. Bhashani ha parlato nella proclamazione della legge marziale, ma questo nuovo atto di forza da parte del governo ha probabilmente suscitato molte cose, e rafforzato ulteriormente le convinzioni per una insurrezione di cui, ha insistito nel discorso, il paese è indotto. Anche a Londra, interpellato dalla televisione, Tariq Ali, esponente degli studenti pakistani, ha detto che ha avuto una parte di rilievo nel movimento di opposizione degli ultimi mesi - ha commentato la legge marziale e affermato che l'essere in grado di resistere a Dacca, l'esercito contribuisce alla distruzione del paese, perché non ha appoggio popolare nel Pakistan orientale. Preteso che entro alcuni mesi ci sarà la guerra civile, la resistenza contro l'esercito. Il nuovo uomo forte, il caso di stato marzocco Yahya Khan, appena posto da Ayub Khan alla testa del paese come amministratore della legge

(Segue in penultima)

Per esaminare il dossier dell'estradiione

L'arresto di Riva prorogato dai libanesi a tempo indeterminato

A Milano continua l'inchiesta dell'ispettore ministeriale - I fratelli contro il bancarottiere



Felice Riva

Felice Riva non sarà rimesso in libertà. Il provvedimento, preso ieri mattina dalle autorità libanesi, è a tempo indeterminato, cioè perlomeno fino a quando non sarà completamente esaminata la documentazione presentata dall'ambasciata italiana al segretario del ministero degli esteri libanese a suo sostegno della richiesta di estradizione.

Intanto a Milano l'ispettore ministeriale Claudio Del Conte ha interrogato ieri il sostituto procuratore Guido Bandirati, il procuratore capo della Repubblica De Pippo e l'avvocato Mario Casella, legale civilista di Felice Riva. Povero «Felice» sembra che tutti ce l'abbiano con lui. Dema il presidente Banca d'Espinoza che lo fa arrestare, poi l'Interpol che «prende a cuore» il suo caso, infine ora anche i fratelli che vogliono la sua testa. E' di ieri infatti la notizia che Vittorio e Ida Riva hanno chiesto alla magistratura di indagare su alcune «spregiudicate» operazioni finanziarie effettuate dal fratello con due società che hanno sede a Roma.

In sintesi che cosa affermano i congiunti del multibankario industriale? Gli amministratori della SFISE (Società finanziaria per lo sviluppo edilizio) e della FPI non avrebbero tenuto conto nei bilanci di un'entrata di oltre 600 milioni ricavati dalla vendita del pacchetto azionario di uno delle società minori, la «Mirella» e di una uscita di oltre un miliardo che fu versato a Felice Riva per far fronte alle obbligazioni che si era assunto verso il curatore del fallimento del colosso «Vallesusa», nel tentativo, fallito, di scongiurare la denuncia per bancarotta fraudolenta.

Gli amministratori che sono stati interrogati dai magistrati sull'attività di queste due società hanno rivelato l'esistenza di «numerose carenze e illegittimità» che potrebbero permettere di imputare Felice Riva per evasione fiscale. Senza parlare delle numerose operazioni «spregiudicate» operate attraverso la SFISE e la FPI nel campo edilizio ed anche queste vagliate dai magistrati. Certo sembra che Felice Riva ovunque si è girato ha lasciato il segno: sempre miliardi buttati al vento, disinvoltate attività finite in clamorosi fallimenti, migliaia di operai ed impiegati sul lastrico. Per anni intorno a lui la famiglia ha fatto quadrato per difendere «l'impero del cotone», ma ora che questo è in sfacelo tutti cercano di racimolare almeno le briciole.



VIAREGGIO — Questo è Aurelio Lucchesi, l'amico di Ermanno Lavorini la cui decisiva testimonianza ha permesso di precisare la pista del «signor X».

Dopo la rivelazione dell'amico di Ermanno Frugano un solo ambiente per trovare chi ha ucciso

Conflitto di competenze tra la Procura di Lucca e quella di Pisa - Gli investigatori parlano di una «persona rispettabile» - Ora sanno tutto sulla giornata del 31 gennaio

Del nostro inviato VIAREGGIO, 26

Sul «giallo» di Viareggio siamo sorti (e non è già esplosa) un conflitto di competenze fra la procura della Repubblica di Lucca e quella di Pisa. Il giudice istruttore dott. Tambla, secondo le ultime notizie, dovrebbe rimettere di ufficio gli atti della misteriosa vicenda al magistrato di Pisa, competente per territorio. Com'è noto il corpo della sventurato fanciullo fu rinvenuto sotto la spiaggia di Marina di Vecchiano, nel comune di Pisa e quindi competenza per territorio sarebbe della procura pisana. Ma la procura di Lucca obietta che non è stato ancora accertato dove si è consumato il reato (uccisione di Ermanno) anche se è presumibile che la morte del ragazzo è avvenuta nella punta di scogliera di Vecchiano dove appunto è stato ritrovato il cadavere il pomeriggio del 9 marzo scorso. Una decisione in un senso o nell'altro sarà presa nei prossimi giorni e se l'istruttoria verrà rimessa alla procura di Pisa, il giudice di quella città dovrà ricominciare daccapo le indagini.

Le indagini sull'assassinio di Ermanno Lavorini sono ormai circoscritte, secondo gli inquirenti, ad un certo ambiente di Viareggio e di altre città della Toscana: Massa, Carrara, Lucca, Pisa, Pistoia e Firenze. La pista, come i lettori ricorderanno, l'ha fornita un amico di Ermanno, lo studente Aurelio Lucchesi. Con la sua preziosa testimonianza, gli investigatori ora sanno come Ermanno passò il pomeriggio del 30 gennaio. Ma soprattutto la polizia e i carabinieri sono venuti a sapere che Ermanno confidò al suo amico Aurelio di avere incontrato un uomo che gli aveva promesso denaro e decine di biglietti per la luna park; che Ermanno non conosceva il «signor X» (altrimenti ne avrebbe fatto il nome all'amico) il quale all'ultimo momento si sostituì al tappezziere Ermanno per il concerto di pomeriggio, addossandosi con il miraggio di quel dono che avrebbe permesso al ragazzo di disertare l'autopista. Ma chi è il «signor X»? Gli investigatori parlano di una persona rispettabile, di un uomo di un certo livello sociale che riesce a mascherare, pur con qualche difficoltà, i suoi istinti, dietro uno schermo di falsa decenza dovuto probabilmente alla sua attività che lo ripara dai sospetti e lo tiene lontano dagli equivoci.

L'impressione che si ricorre alla collusione con gli inquirenti è che la polizia disponga di una materia secca e solida che pare possa, con tutta la cautela che il caso suggerisce, si appropi a vagliare le singole posizioni. Parlo della pista di un lavoro delittuoso, che si è svolto in un'abitazione di viale Mazzini, dove si è tentato di fare luce sul mistero di Viareggio. La mostra degli atti di questo caso di Ermanno Lavorini è stata, con il dovuto riserbo, pubblicata sul «Giornale» di Pisa. La ricerca delle tracce di questa vicenda è stata affidata al sostituto procuratore di Lucca, il giudice istruttore dott. Tambla, che ha già avviato le indagini.

Avendo il giudice istruttore di Pisa Tambla già parlato di «persona rispettabile» e di «giallo», è logico che gli inquirenti si siano divisi in due fazioni: una che punta sulla pista di un lavoro delittuoso, che si è svolto in un'abitazione di viale Mazzini, dove si è tentato di fare luce sul mistero di Viareggio. La mostra degli atti di questo caso di Ermanno Lavorini è stata, con il dovuto riserbo, pubblicata sul «Giornale» di Pisa. La ricerca delle tracce di questa vicenda è stata affidata al sostituto procuratore di Lucca, il giudice istruttore dott. Tambla, che ha già avviato le indagini.

Il Watteau rubato nel museo



Grisbi da 600 milioni con due colpi a Londra

Quattro banditi mascherati assaltano una banca e si impossessano di una grande quantità di gioielli - Decisi a tutto - Molto lavoro per Scotland Yard

LONDRA, 26. Due grossi colpi della criminalità londinese stanno costruendo, ormai da mezza giornata, gli spettri di Scotland Yard ad un vero e proprio fuoco di forze. Del primo si occupa anche l'Interpol perché si tratta di una opera d'arte di grande valore. E' un quadro di Watteau, del XVII secolo valutato sulle 200 mila sterline (390 milioni di lire) che ignoti hanno asportato, con tutta la collezione del Sir John Soane's Museum.

Il secondo colpo è stato portato a termine in una banca ed ha fruttato un bottino di preziosi del valore di 350 milioni di lire.

I due colpi sono stati portati a termine con abilità e prontezza straordinaria e sicuramente da professionisti. Alla banca, i rapinatori si sono presentati armati anche di fucili a canne mozze.

Per quanto riguarda il furto al museo è stato accertato che i ladri sono entrati da una finestra. L'opera di Watteau è intitolata «Le nocces» e rappresenta una festa di nozze in un villaggio. Il furto di questa notte è l'ultimo di una serie di colpi portati a termine negli ultimi mesi in Inghilterra in danno di musei. I quadri rubati finora a questo momento hanno un valore totale che si aggira sui 750 milioni di lire.

Per quanto riguarda la banca, si sa che si svolse in modo molto più drammatico. Prima della apertura della succursale della Merchant Bankers a Hatton Garden il nuovo centro di commercio di Londra, due uomini del volto coperto da una calza nallon sono entrati nel locale e si sono infilati nella laterale che era stata aperta per le pulizie. Appena dentro, i due banditi si sono accorti che portavano in mano il grosso e con calma e sangue freddo hanno atteso al varco, uno ad uno, gli impiegati. Costoro, appena mettevano piede negli uffici, si sentivano puntare una rivoltella alle costole da qualcuno che si nascondeva nell'ombra. Poi, malcapitati venivano legati mani e piedi immobilizzati e messi da una parte. Terminata l'operazione, ad un rapinatore venivano fatti uscire altri due compagni che si stavano in «cava all'esterno». I banditi, così, in numero di quattro, aspettavano dietro la porta della banca ad aprire le casseforti l'una dopo l'altra. L'uomo, bandito in volto, sbalzava senza opporte precauzioni. Gli impiegati della banca hanno visto i banditi fuggire. Il grosso di gioielli portati, dopo aver aperto il primo e il secondo cassetto, è stato nascosto in un luogo sicuro.

Una delle imprese ha dimostrato «HP» avere una polizia «terribile». Credono che questa cosa accadesse solo in Italia.

Philips ha reso una dettagliata deposizione di quanto era accaduto, ancora pallido in volto e con i nervi a fior di pelle. Insomma, con i due colpi di oggi, Scotland Yard non potrà certo dormire sonni tranquilli.

Il direttore della banca, Mr.

QUESTA SI!

Drammatica denuncia dei parlamentari comunisti

MUOIONO 10.000 BIMBI ALL'ANNO PERCHE' PRIVI DI OGNI ASSISTENZA

Triste primato dell'Italia nella mortalità infantile — Le proposte del PCI per un moderno servizio di assistenza alla maternità e alla prima infanzia — Il progetto illustrato dalla compagna Angiola Minella — L'ONMI dovrà essere abolita

Un piano straordinario di 12 anni, a finanziamento ripartito fra lo Stato e gli enti locali, per la costruzione e la gestione di nuovi asili nido comunali sufficienti ad ospitare almeno 20 mila bambini di età da zero è stato proposto con un disegno di legge presentato dal gruppo comunista al Senato.

Il provvedimento, frutto di una serie di impegni già assunti dal governo con il primo piano quinquennale (1956-1960) ma non ancora messi in atto, prevederà, oltre al piano di costruzione, con cui il 30 per cento delle opere sarà finanziato dalla spesa statale, la creazione di un servizio di assistenza alla maternità e alla prima infanzia, con il 10 per cento delle opere finanziato dallo Stato e il 90 per cento dagli enti locali.

La mortalità e mobilità infantile, che ha perennemente afflitto l'Italia, e specie nelle regioni meridionali, è uno dei problemi che ha preoccupato il presidente della commissione parlamentare per la prima infanzia, la deputata comunista di Palazzo Madama.

Si tratta di un dato che, in termini, non molto nuovo e diffuso, in un settore che è ormai l'assenza di un servizio di assistenza alla maternità e alla prima infanzia. Ma questo servizio, che è stato creato nel 1956, non ha mai funzionato come si doveva.

Sentenza per la strage di Malga Sasso



MILANO, 26. — Dopo quindici ore e mezza di camera di consiglio i giudici della prima Corte d'assise di Milano hanno emesso la sentenza a carico degli attentatori altoatesini giudicati per atti di terrorismo, tra cui l'assalto alla postazione della guardia di Finanza di Malga Sasso che costò la vita a due militari e a un ufficiale. Adolf Obexer, Alois Larch Karl Auserer sono stati condannati a 24 anni, Giorgio Klotz a 23, gli altri imputati a pene minori. NELLA FOTO: Richard Kotler, a sinistra, e Andreas Egger durante il processo

In 30 mila «bombardano» Ginevra

Pillola ai piccioni per pulire la città

La pillola per i piccioni, che si rivela a più di un laboratorio svizzero, per evitare una nuova epidemia di 30 mila volatili che infestano i cieli di Ginevra, sarà distribuita ai piccioni con il loro stesso cibo, ma per circa sei milioni di lire a palazzo, a darsina e a monumenti. In effetti, la pillola solo per intanto. Quello che verrà somministrato ai piccioni sarà un speciale mangime arricchito di un prodotto anticorrosivo, che li sterilizzerà facendoli rapidamente morire in modo indolore e inodore. Gli aerei, mezzi di trasporto e le carabine hanno fatto fallimento, e Ginevra rischia ora di essere soffocata da 20 milioni di piccioni. Il problema principale, però, sarà quello di convenerne gli amministratori a non dar loro altro cibo allentato fuori di quello trattato con i prodotti sterilizzanti.

Secondo un giornale religioso

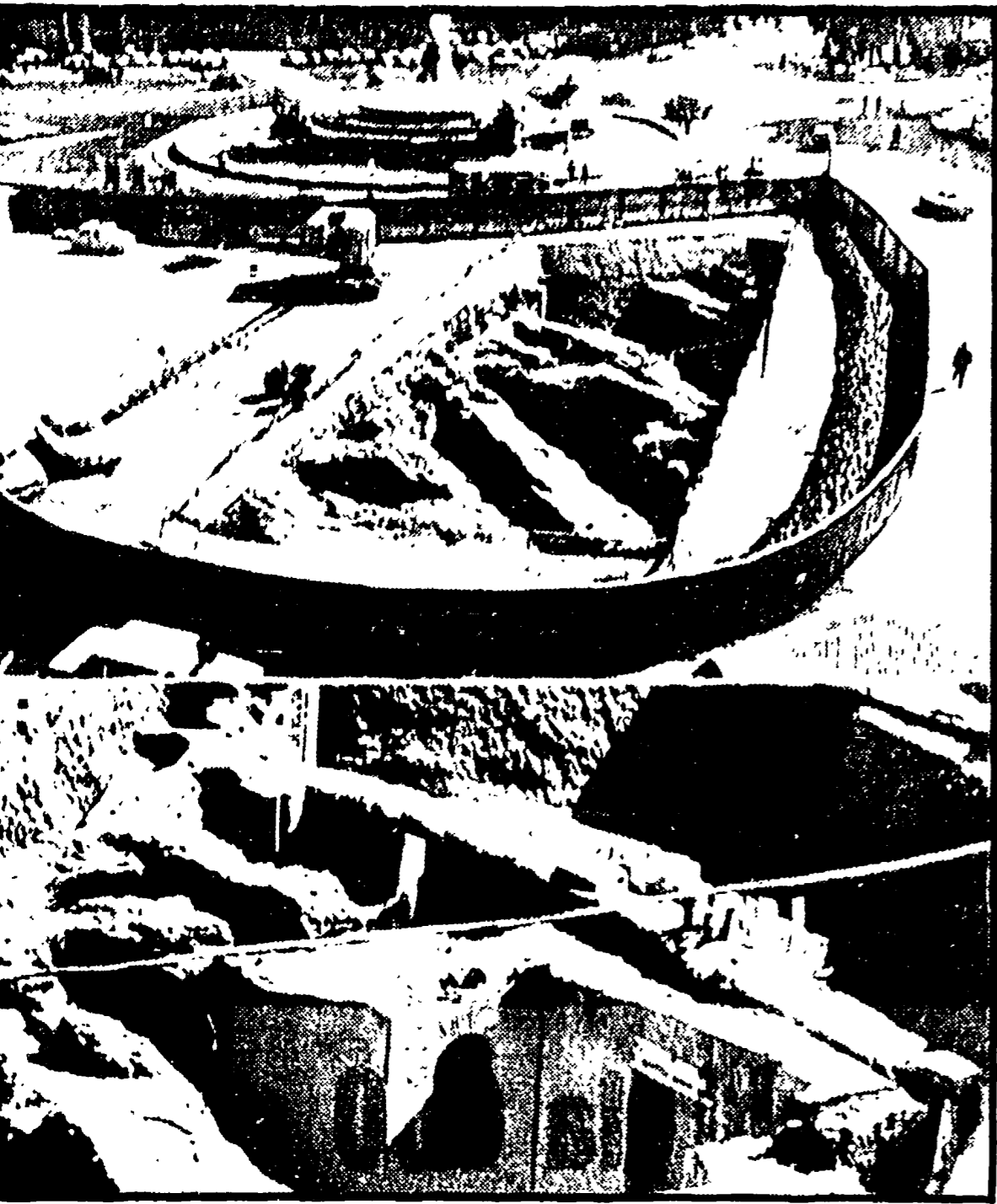
«Cristo si sposò e forse ebbe figli»

«Cristo era ammogliato e padre di famiglia. Lo afferma, in un articolo apparso sul giornale cattolico di Roma, il «Giornale», la passione per il sesso, il dotto William Phillips, di Yale, che ha scritto che il «Cristo» era un uomo di un certo tipo, con un certo tipo di carattere, con un certo tipo di cultura, con un certo tipo di religione. Secondo Phillips, il «Cristo» era un uomo di un certo tipo, con un certo tipo di carattere, con un certo tipo di cultura, con un certo tipo di religione. Secondo Phillips, il «Cristo» era un uomo di un certo tipo, con un certo tipo di carattere, con un certo tipo di cultura, con un certo tipo di religione.

Piazza Esedra: i lavori saranno rinviati?

Cercano dove mettere la stazione del metrò

Intoccabili i resti archeologici rinvenuti in prossimità della fontana - Dovranno essere fatti nuovi progetti e nuovi preventivi



Il « sondaggio » eseguito in piazza della Repubblica, nella zona dove si prevede sarà la stazione della metropolitana Termini-Prati, ha messo in luce importanti ruderi che gli archeologi considerano « interessanti ». Si tratta, come si intravede nella foto, di un complesso di abitazioni romane, in buono stato di conservazione, specie per quanto riguarda gli archi e i muri « portanti ». La sovrastanza alle belle arti ha ordinato di estendere gli scavi fin sotto la fontana dell'Esedra, per vedere se anche in quel punto esistono ruderi così ben conservati. Il rinvenimento, abbastanza prevedibile, provocherà un ritardo nell'inizio dei lavori per il tronco centrale della metropolitana romana. I nodi delicati di sciolimento, come si ricorderà, erano due: piazza della Repubblica

Il maniaco ha tenuto con sé alcuni frammenti della reliquia

Restituito il piede di S. Teresa Agenti appostati in sacrestia

I poliziotti temono nuovi colpi e vogliono acciuffare a tutti i costi l'insolito ladro - Il ritrovamento della reliquia dopo una telefonata - Era in un pacco nella chiesa di S. Maria del Rosario - Non è stato rubato neanche il fermaglio d'oro - Ora manca il teschio di San Crisogono

Ha restituito ma si è trattenuto qualche frammento. Il giorno dopo, il 23, il maniaco di S. Teresa, rubato dal maniaco che da qualche tempo lo viveva nella agitazione, ha consegnato il piede di S. Teresa e delle « due » reliquie d'oro, un anello e un fermaglio d'oro, sparsi per la città e stato ritrovato sotto un banco della chiesa di S. Maria del Rosario, in via Germana, vicino la chiesa Termini-Prati. Il maniaco è preoccupato neppure di aspettare il piede che aveva al collo, ma si è affrettato a fuggire. « Certamente un personaggio a cui non interessano i soldi. Il ritrovamento non è avvenuto per caso. È stato proprio il maniaco ad avvertire di aver lasciato la reliquia sotto ai banchi ». La telefonata è arrivata il giorno dopo. Il maniaco era al telefono dell'ufficio dei padri Martini di via Germana, padre Giovanni Curci. Ha lasciato la reliquia di S. Teresa — di cui era in possesso da una chiesa privata — con restituita al parroco di Santa Maria della Scala. Secondo il padre padre Tomaso che parlava aveva un aspetto di un maniaco, sembrava molto giovane. È stata ordinata una ispezione e ci sono stati partecipati tutti i fratelli del convento, ma del piede non è venuta fuori. Per la verità le ricerche erano state parziali, perché ostacolate dalla presenza dei fedeli che non potevano essere disturbati. Vennero alle 6,30 circa, questa la chiesa, il sacerdote, padre Aldo, mentre faceva le pulizie, ha scorto un involto di carta marrone sotto un banco. L'ha aperto e dentro si è trovato il piede della santa spagnola, insieme ad un razzo di giornale che parlava del furto; quasi che il ladro si fosse accorto di non ingenerare confusione: quello era proprio il piede di Santa Teresa. Subito dopo sono arrivati due telefonate: una al parroco, Curci, l'altra al padre Gerardi, dei carabinieri. « L'avevo ritrovato? — ha detto la voce — lo ho lasciato come vi avevo detto ». Si è visto il maniaco, confuso tra i fedeli, aveva visto i fratelli che facevano le ricerche e subito dopo aveva abbandonato il pacco. Padre Gerardi ha avvertito il commissario di Trastevere e un agente si è recato a riprendere il piede della santa.

Operata da Barnard una bimba di 7 anni

Tutto ok dopo l'intervento

Nuovo intervento di Barnard sul cuore di una bimba romana: il noto chirurgo di Città del Capo ha infatti corretto, con una operazione « a cuore aperto » una anomalia congenita alla piccola Heather Fernandez, di sette anni nata a Bombay da genitori indiani ma che vive da anni nella nostra città, in via della Motozucca a Vigna Clara. Sembra che l'intervento — compiuto martedì sera da una « équipe » di medici diretta da Barnard — sia riuscito con successo, anche se saranno necessari alcuni giorni prima che la piccola sia dichiarata fuori pericolo. Il padre di Heather, Sidney Fernandez che ha 42 anni ed è vice direttore della compagnia aerea « Air India », si trova dal 18 marzo insieme alla moglie Emily, a Città del Capo. L'uomo riuscì a mettersi in contatto con il famoso Barnard molto tempo fa, quando il chirurgo venne per la seconda volta a Roma. In quell'occasione fece visitare Heather e furono presi accordi per l'intervento. La bambina, figlia unica, nacque dopo anni di attesa e fin dalla nascita apparve gracile e soffriva a causa dell'anomalia cardiaca. « Non poteva nemmeno camminare e con il passar degli anni questa sua infermità stava diventando sempre più grave » — ha raccontato ai giornalisti la bambinina Mary, l'unica persona che sia rimasta nel ricco appartamento di Vigna Clara. « Finalmente — ha aggiunto — avrò il piacere di accompagnare la mia piccola Heather a scuola. Finalmente il mio cuore è tranquillo ». È questo il terzo intervento di Barnard su un bambino romano. Nella foto: la piccola Heather Fernandez.



E' cominciata la lotta per il cottimo e il premio di produzione

Sciopero alla Voxson

Oggi scendono in lotta tutti i metalmeccanici di Pomezia — Verso lo sciopero generale del settore — La Comet vuol licenziare ventidue operai — Scioperi alla « Sorelle Fontana » e alla STEFFER — Agitazione fra le maestranze del mattatoio

Sciopero unitario di un'ora dei 1200 lavoratori della Voxson. E' cominciata così ieri nello stabilimento della Tiburtina la lotta unitaria per imporre al padrone la ricontrattazione del cottimo e del premio di produzione. Le richieste dei lavoratori sono state respinte dalla direzione della azienda e dall'Unione Industriale. Da qui la decisione di dipendenti di scendere in sciopero. Nel corso dell'astensione dal lavoro, all'interno della fabbrica, si è svolta una combattiva assemblea. E' stato eletto un comitato di agitazione che, insieme alla Commissione Interna, dovrà stabilire le modalità successive della lotta. Oggi, comunque, i lavoratori scenderanno in sciopero di nuovo, dalle 10 alle 11.

COMEY — Ieri si è avuta la richiesta della Società COMEY, azienda metalmeccanica di prefabbricati per l'edilizia, di licenziare 22 operai con la motivazione di voler eliminare alcuni settori improduttivi. Questa società, nel giro di cinque mesi, ha ridotto l'organico da 120 a 70 unità lavorative. La richiesta di licenziamenti è stata respinta dai lavoratori.

FONTEANA — Le operie dello stabilimento delle sorelle Fontana, sulla Nettunense, hanno ieri scioperato e manifestato davanti alla fabbrica, aderendo all'agitazione promossa dalla FILTEA-CGIL. Le rivendicazioni avanzate sono: 1) revisione delle qualifiche; 2) corrispondenza dell'8 per cento per il mancato cottimo; 3) lavoro straordinario; 4) regolamento dell'apprendistato; 5) rispetto e valorizzazione della personalità del lavoratore. Ieri mattina le operie si sono riunite in assemblea e hanno ribadito la loro volontà di proseguire la lotta. Oggi, tra sindacato e Unione Industriale, avrà luogo un incontro.

STEFFER — Ieri i metalmeccanici del mattatoio sono decisi a scendere in sciopero da questa notte qualora le associazioni degli operai del mercato delle carni non si decidano a rispettare gli accordi già presi verbalmente con i rappresentanti di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto dal 31 dicembre.

Assemblee e comizi sulla crisi comunale

Si moltiplicano le iniziative di partito ed iniziative sulla crisi del Campidoglio. Si allargano di pari passo la richiesta delle dimissioni della giunta di centro sinistra e dell'apertura di un dibattito in sede di Consiglio comunale sulla situazione del Comune. Queste richieste si collegano direttamente con la mobilitazione popolare sui problemi gravi di cui le masse che danno la soluzione. Si avvia come si annuncia, a Torpignetti, il 28 e 29 marzo, si terrà un pubblico comizio con Ugo Vetere. Sabato a Monti, dove Fagnano alle ore 19 avrà luogo un incontro dei baraccati con un comizio di quartiere. Il 28 e 29 marzo, domenica per il PCI e per il PSIUP parleranno a Fiumicino, nel corso di un pubblico comizio alle ore 17,30, rispettivamente Paolo Marzoni e Roberto Maffioletti. Un comizio pubblico avrà luogo a Parioli, Montepiaceca, a Palazzo Marzoni, dove il 28 avrà luogo un incontro dei baraccati con il comitato comunale. Il 29 marzo, una manifestazione sarà in corso alle 10,30, per il quale parlerà Roberto Maffioletti, il PCI, per il quale parlerà Ugo Vetere, parteciperanno altre forze politiche.

Alta FATME al termine di ogni turno

Incontro fra l'Unità e operai

Interrogazioni al Senato e alla Camera sulle intimidatorie indagini contro otto lavoratori

Dibattiti alla Casa della Cultura

Diffusione straordinaria di « Rinascita »

il partito

Solo 40 impianti aperti su 1800

Lunghe code alle pompe ma il traffico resiste

Se lo sciopero durerà fino a Pasqua si esauriranno anche le riserve dei distributori in funzione - Danneggiati nella notte 2 impianti

Agli Ospedali Riuniti

Primari e aiuti: graduatorie pronte

Il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti riunitosi l'altra notte fino alle 4 del mattino, ha esaminato e varato gli elenchi dei primari e degli aiuti. In un'altra riunione sarà varato l'elenco degli assistenti. Entro breve tempo le graduatorie potranno essere rese pubbliche mediante affissione. I medici potranno così presentare gli eventuali ricorsi esaminali i quali si potrà procedere alla graduatoria definitiva degli incarichi.

Lutto

Il compagno Antonio Enrico, della sezione aziendale ferroviaria è stato colpito da un gradito colpo di pistola sparato dalla moglie Bruca. Al compagno Antonio Enrico, che aveva 20 anni, sono stati colpiti i polmoni e il fegato. È in stato di coma. È stato ricoverato all'ospedale di S. Maria della Misericordia. Il compagno Enrico è stato colpito da un colpo di pistola sparato dalla moglie Bruca.

Lunghe code per tutta la giornata davanti ai pochi distributori aperti (una quarantina su 1800 e tutti gestiti direttamente dalle società). Particolare di follamento, con intasamento al traffico che non parte comunque messo in crisi, almeno per ora, dallo sciopero, si è avuto a Piazza della Radio, a Corso di Francia, al ministero del Tesoro, sulla Nomentana.

In corteo rendono omaggio ai caduti della Resistenza

Conferenza sul PCI di Paolo Spriano

Advertisement for the XVI International Congress on Electronics, Nuclear and Telecinematography, held in Rome from March 18 to 28, 1969.

Advertisement for a conference on the PCI by Paolo Spriano, held in Rome on March 28, 1969.

Advertisement for Campidoglio, mentioning the DC and the election of the mayor.

Dirà che il caso è alle stelle e poco. La giunta capitolina è in crisi. Tre assessori di hanno abbandonato il centro-sinistra accusandolo di immobilismo e di incapacità. I dirigenti socialisti non sanno dire una sola parola sul modo di uscire dal vicolo e tutti sono stati decisi come in attesa che il comitato romano della DC si pronunciasse. Il comitato romano si riunisce e subito dopo appoggia i suoi le vari settori prendere una sua decisione. I giorni passano, e con i giorni le settimane, senza che si trovi una via d'uscita alla situazione capitolina. In questo mentre i problemi della città si accavallano, si sovrappongono a quelli che da anni attendono una soluzione. Se si volesse ancora una prova della inettitudine, del voto di fiducia e di volontà del centro-sinistra è venuta.

L'altro ramo del comitato romano della DC, eletto nell'ultimo congresso, si è tenuto lunedì pomeriggio per pochi minuti. Petrucci, che ha assunto la presidenza nella sua qualità di primo vice, dopo brevi parole di saluto ha proposto ed ottenuto un rinvio di due giorni. La convocazione era stata fatta per eleggere la giunta esecutiva per discutere sulla situazione del Campidoglio. Il rinvio dimostra che nessun accordo è stato raggiunto fra le varie correnti di cui è composta l'organo dirigente romano. Si è tenuto di più profonda e più profonda in quella che si è svolta all'interno del gruppo di capitolino. Così, si è scelta la comoda via del rinvio.

Il gruppo che fa capo a Petrucci e Meo, il cui indirizzo si avvicina alla maggioranza relativa, ha tuonato fuori e fiamme contro ogni proposta di andare a un dibattito con tutte le forze politiche capitoline. Se questo si dovesse realizzare — dicono — abbandonerebbero la giunta. La sinistra democristiana invece ha ribadito la sua richiesta di andare ad una nuova maggioranza attraverso lo spostamento dell'asse politico della DC romana verso forze più avanzate.

Il gruppo che fa capo a Petrucci e Meo, il cui indirizzo si avvicina alla maggioranza relativa, ha tuonato fuori e fiamme contro ogni proposta di andare a un dibattito con tutte le forze politiche capitoline. Se questo si dovesse realizzare — dicono — abbandonerebbero la giunta. La sinistra democristiana invece ha ribadito la sua richiesta di andare ad una nuova maggioranza attraverso lo spostamento dell'asse politico della DC romana verso forze più avanzate.

La sezione Macro Statali ha deciso di dare un'impulso eccezionale verso la diffusione di Rinascita. A partire dal prossimo numero e per le settimane successive, saranno diffusi 200 copie del settimanale davanti agli uffici ed ai Ministeri.

ASSEMBLEE DI CIRCOSCRIZIONE - Circoscrizione Castelli in Sud presso sezione Quattordicesimo. Circoscrizione Tor Vergata presso sezione Portuense Villini 20,30. Della Sala Circoscrizione Salaria presso sezione Salaria, ore 20. Velere. CIRCONI DI MANDAMENTO - Circo. Roma. Lancia. Vaccaro, domani, ore 20. Comitato Mandamentale con Piacentini e Fredduzzi. STATUTO DEI DIRITTI - Operai Fiat (Porto Fluviale) ore 11 con Galassini e Fontana. TESSERAMENTO E XII CONGRESSO - Palestrina 19,30 Magrini - Sbardella; Genzano 19,30 Comitato Direttivo Struffali, Ruca; DIABATTITI - Borgo Prati ore 20,30. Dibattito con il conflitto Cino-Savioletti; Ludovisi, ore 20,30. Dibattito sul PCI e problemi internazionali con Romano Lancia. ASSEMBLEA GRUPPI GIUSTIZIA, Domani 28 marzo alle ore 20,45 presso la Sezione Prati, in via Portuense 15 si terrà un'assemblea del gruppo di Giustizia sui problemi del diritto al lavoro. Relatori Ugo Natoli e Luciano Venturi.

Lewis e Bergman danno scandalo



JACKSON, 26. Tutte le autorità del Mississippi... BERGMAN, 26. La prescrizione alla televisione...

le prime

Musica Lidia Grychtolowna al Ridotto dell'Eliseo... Cabaret La voce della coscienza

Il Festival di Oberhausen... Kostelanetz divorzia... NEW YORK, 26. Il direttore cinematografico...

Ma non si sa quando comincerà Pressappoco così

il Festival dei Due Mondi

Persiste, nell'attività musicale italiana, il gusto del mistero, della riservatezza, della « sorpresa » da fare al prossimo... Accademia: ispezione ministeriale (continua l'occupazione)

Festival dei Popoli

La commissione popolare ha fatto centro

Di notevole livello i documentari presentati nella seconda parte della rassegna all'« Eolo »... Dalla nostra redazione FIRENZE, 26. Chi scherniva la commissione popolare del Festival dei Popoli...

il Festival di Oberhausen solido con Pavlo Zannas

OBERHAUSEN, 26. La direzione del Festival del cinematografo di Oberhausen... Kostelanetz divorzia... NEW YORK, 26. Il direttore cinematografico...

SCHERMI E RIBALTE

Replica dei Balletti all'Opera... Concerti... Varieta'... Cinema... Film... Listings for various theaters and events.

SIMCA BELLANCA TUTTI I MODELLI 1969... L. 799.000... SIMCA BELLANCA advertisement with car specifications.

Iniziati gli interrogatori in vista dello «Statuto dei lavoratori»

Le fabbriche caserme

Alla Commissione lavoro del Senato gli operai di Pozzuoli, Torino, Milano e Valdagno documentano le intimidazioni e i ricatti negli stabilimenti Olivetti, FIAT e Marzotto

Un quadro estremamente pesante della situazione di libertà esistente nelle fabbriche è emerso già dai primi interrogatori che ieri mattina la commissione Lavoro del Senato ha avuto con i rappresentanti di quattro grandi aziende: Olivetti di Pozzuoli, FIAT di Torino, Pirelli Biococca di Milano, Marzotto di Valdagno, avviando l'indagine conoscitiva decisa in vista della elaborazione dello Statuto dei diritti dei lavoratori. Gli operai non hanno parlato, stavolta, per interposta persona; sono venuti a fornire informazioni di prima mano, affrontando drammatici squarci della condizione operaia. Il movimento, malgrado un clima che permea generalmente repressivo e autoritario, non è però affatto statico e talvolta il padrone è contrastato con successo.

OPERAIO: Il sindacato non ha spazio nell'azienda. Può tenere le assemblee (giornate), comunicabile tre giorni prima alla direzione.
CERULLI: Sui posti di lavoro occorrono i delegati di reparto.
Domanda: Vi sono premi antisicopero?
CERULLI: No. Ma si concede ai crumiri la possibilità di ampio lavoro straordinario. E l'ispettorato del lavoro non interviene...
Domanda: Si sono verificate licenziamenti per rappresaglia?
CASO: Non ve ne sono stati per motivi politici o sindacali. Però numerosi lavoratori, con vari mezzi, intimidatori, vengono costretti alle dimissioni. La legge sulla giusta causa è, peraltro, insufficiente a impedire licenziamenti qualora il padrone lo voglia.

CERULLI: Il gruppo ricettivo aziendale è diretto dalla azienda, che stabilisce unilateralmente come spendere i soldi, quali conferenze tenere... Il tempo libero è controllato dall'azienda e così il fondo sociale interno, integrativo dell'INAM. I sindacati sono esclusi dalla assistenza sociale. Sono tutti istituti che debbono essere diretti dalla C.I. e dai sindacati.
POZZAR (ACLI/DC): Cosa vi attendete dalla legge?
CASO: La legge è importante, ed importante è che venga rispettata.
AIELLO: Affermare in concreto i principi con la legge, e lasciare spazio alla libera contrattazione del sindacato. Importante è il metodo per il controllo della commissione senatoriale di sentire gli operai. I lavoratori si aspettano da voi ferma volontà politica e una buona legge che rafforzi il loro potere.
Per i lavoratori della FIAT sono presenti Giurlanda (CISL), Lohate (Cislucato aziendale), Sabatini (UIL). Il contraddittorio con loro offre la misura del regime padronale, che non complesso torinese non appare esser cambiato. Il terrore — lo diciamo senza esagerazione — domina anche nel chiuso di un'aula parlamentare. Al punto che, nel corso del contraddittorio, il rappresentante della CISL chiede che lo stenografo non raccolga a verbale talune dichiarazioni. Un discorso a parte merita SABATINI, il quale ha reso dichiarazioni singolari giustificative (non richieste) dell'operato della FIAT, contraddette peraltro da non meno significative ammissioni («Democrazia? Ma la massima produttività impedisce la democrazia, perché non ci sono più tempi morti»; «nei reparti girano guardie giurate»; «i premi» sono «unilaterali e incontrollabili»; «collocamenti privati», ecc.).

I rappresentanti della FIAT, tuttavia, hanno chiesto la tutela dei rappresentanti delle commissioni interne e dei sindacati, perché essi possano esercitare effettivamente le proprie funzioni, a cominciare dal divieto dei trasferimenti. GIURLANDA, in particolare, ha sostenuto la necessità dello Statuto, che dovrà essere frutto di «volontà politica. Ci vuole però, ha aggiunto, anche il sindacato nell'azienda, per gestire la legge, altrimenti questa resta fuori dei cancelli.
Pur tra ammissioni e contraddizioni, come dicevamo, il quadro emerso dalle dichiarazioni dei delegati operai della FIAT è impressionante. Ecco in sintesi: 1) le assemblee in fabbrica sono vietate in modo assoluto; 2) fuori sono materialmente impossibili, tenuto conto del numero degli operai (decine di migliaia); della distanza delle case dalla fabbrica, del fatto che — lo hanno detto a chiare lettere — gli operai quando escono sono in uno stato di semiconoscenza (per i ritmi di lavoro).
La C.I. può comunicare con i lavoratori solo nell'intervallo delle 12 ed a mezzo altoparlanti, mentre i sindacati possono alligere loro informazioni e manifesti in poche bacchette, dislocate in punti impossibili.
GIURLANDA: La Commissione interna (fatta di pochi uomini in rapporto alle esigenze di un stabilimento come la Mirafiori) non riesce a tutelare gli operai. La C.I. è, cioè, fortemente condizionata e limitata nella sua attività e nella difesa dei lavoratori.

Determinate provocazioni continuano, però, come il controllo discriminato degli operai all'uscita.
L'azienda mantiene nelle sue mani il controllo di malattia, ma i lavoratori hanno imposto un mutamento anche in questo campo: in base ad un recente accordo la mutua aziendale cambierà gestione e passerà sotto una gestione paritetica.
fini di pressione), la conquista recentissima, nonostante il divieto, delle assemblee in fabbrica. Anche alla Pirelli i membri della C.I. vanno nei reparti su autorizzazione del padrone e con il controllo dei «caccià» dei padroni.
Nel pomeriggio sono venuti i dirigenti delle aziende. Le società hanno inviato, in generale, i loro capi del personale, cioè coloro che in prima persona sono responsabili della politica di repressione e di illibatezza nelle fabbriche. Naturalmente, per costoro, tutto, nelle aziende che al mattino gli operai avevano posto sotto accusa, va bene. Fra l'altro, l'avvocato GARRINO, capo del personale, e l'avvocato CHIUSANO, capo delle relazioni esterne, della Fiat hanno sostenuto che, nel complesso torinese, le guardie giurate sarebbero solo 1200 (il compagno Brambilla in mattinata ne aveva indicate tremila); in ogni caso, è sempre un esercito al servizio dei privati.
Gli altri dirigenti intervenuti sono l'avvocato VIGNOLI e il dottor FERRERA della Olivetti, il dottor AGOSTINO, vice capo del personale della Pirelli e il dottor FABBRIS, capo del personale della Marzotto.
Antonio Di Mauro

Schedari

Basilico ha anche denunciato il fatto che alla Pirelli, come alla FIAT e alla Olivetti, le sanzioni disciplinari sono prese dall'azienda senza consultare la commissione interna. Il padrone, anzi, nelle sue angosce si serve di schedari risidenti anche a 30 anni fa, e una infrazione commessa dal momento dell'assunzione ad oggi costituisce precedente. L'oratore ha giustamente osservato che vi è in questo modo di agire una evidente volontà intimidatrice, psicologica e pratica sui lavoratori, anche se va detto che, su questi scottanti problemi di libertà, v'è una ripresa di coscienza operaia. Lo dimostra l'adesione dichiarata allo sciopero (che la direzione vorrebbe utilizzare a

Raccomandazioni

Domanda: Come avvengono le assunzioni?
CASO: L'Olivetti assume gli operai selezionandone 2 su 100 che lo chiedono, e soltanto fra i giovani che hanno contratto 22 anni e che non abbiano superato i 30.
Un altro delegato precisa che incidono anche le raccomandazioni dall'esterno.
AIELLO: Il collocamento deve essere gestito dai sindacati, così come l'istruzione professionale.
Un capitolo a parte è riservato ai ritmi di lavoro, insostenibili.
CASO: Ogni ora e mezza di lavoro 10 minuti di riposo, non retribuiti. Se il lavoratore deve allontanarsi per suoi bisogni fisiologici, ci vuole il sostituto, che viene pagato con il salario sottratto al primo. Quindi anche il bisogno fisiologico costa!
Domanda: In che consistono le rappresaglie?
CERULLI: In trasferimenti di reparto (ci sono i reparti punitivi), nella declassificazione e dequalificazione, giustificati sempre con motivi di carattere «tecnico».
Un'altra forma di pesante presenza padronale è nelle cosiddette istituzioni sociali.

Domanda: Come avvengono le assunzioni?
CASO: L'Olivetti assume gli operai selezionandone 2 su 100 che lo chiedono, e soltanto fra i giovani che hanno contratto 22 anni e che non abbiano superato i 30.
Un altro delegato precisa che incidono anche le raccomandazioni dall'esterno.
AIELLO: Il collocamento deve essere gestito dai sindacati, così come l'istruzione professionale.
Un capitolo a parte è riservato ai ritmi di lavoro, insostenibili.
CASO: Ogni ora e mezza di lavoro 10 minuti di riposo, non retribuiti. Se il lavoratore deve allontanarsi per suoi bisogni fisiologici, ci vuole il sostituto, che viene pagato con il salario sottratto al primo. Quindi anche il bisogno fisiologico costa!
Domanda: In che consistono le rappresaglie?
CERULLI: In trasferimenti di reparto (ci sono i reparti punitivi), nella declassificazione e dequalificazione, giustificati sempre con motivi di carattere «tecnico».
Un'altra forma di pesante presenza padronale è nelle cosiddette istituzioni sociali.

Paternalismo

Altre denunce (non nuove, è vero, ma che risuonavano ieri per la prima volta in Parlamento per bocca dei rappresentanti dei lavoratori): ogni provvedimento disciplinare è deciso unilateralmente e insindacabilmente dalla direzione; l'operaio, da quando entra a quando esce, è obbligato a non muoversi dal suo lavoro e gli è impedito ogni contatto con i compagni (per controllare che non vi siano «deviazioni», nei gabinetti e nelle adiacenze dei reparti stazionano in permanenza guardie giurate); il paternalismo si manifesta in modi diversi, e sono frequenti gli aumenti cosiddetti «al merito», con il rigoroso controllo degli enti sociali. Anche nel regno di Agnelli il medico aziendale spesso diagnostica sulla base di ciò che vuole il capo-officina. L'ENPI non è comparso mai negli stabilimenti del complesso!
GIURLANDA: Occorre eliminare i controlli (non ha però risposto direttamente alla domanda del compagno Brambilla, che gli chiedeva se le guardie giurate del monopolio sono 3 mila), e introdurre un nuovo sistema di rapporti in fabbrica. Ritiene la C.I. superata; essa continua però ad esistere perché in fabbrica non v'è alternativa, dato che le sezioni sindacali sono escluse.
FERRARIELLO: Parlateci delle assunzioni...
OPERAIO: Le assunzioni di mano d'opera sono fatte a mezzo di agenzie private, che effettuano i reclutamenti in Sicilia, in Sardegna e nel Mezzogiorno...
BRAMBILLA (PCI): E i reparti confino?
OPERAIO: Come quello di una volta non ce ne sono; ma oggi, di fatto, ce ne sono molti, e i trasferimenti di attività sono numerosi. Inoltre, va detto che le elezioni delle commissioni interne non si svolgono in modo libero.
Domanda: In che modo?
OPERAIO: Con il frazionamento eccessivo dei seggi, collocati nei pressi degli uffici dei capireparto, i quali sanno per quale lista votano i loro dipendenti.
Infine, altri due grossi problemi sono stati sollevati: la critica situazione degli studenti operai, sottoposti a orari onerosissimi, anziché essere favoriti, e le innumerevoli dimissioni, dovute alla impossibilità per molti di sopportare gli innumeri ritmi di lavoro loro imposti.

Provocazioni

Uno spirito diverso — frutto anche delle recenti positive lotte — hanno portato nel contraddittorio i rappresentanti della Pirelli: Basilico (CGIL), Prigo (CISL), Molinari (UIL). Ha introdotto BASILICO. Nel complesso della Biococca manca tuttora un regolamento interno, malgrado che la commissione interna e i sindacati lo abbiano ripetutamente richiesto, e malgrado il contratto di lavoro lo preveda espressamente. Esiste solo un complesso di norme aziendali insufficienti e inaccettabili, elaborate e imposte a suo tempo dalla direzione. La lotta operaia, intanto, ha permesso che le guardie fossero allontanate dai reparti ed alleggerissero la loro azione di intimidazione e di spionaggio.

Clamoroso articolo di un generale americano

«La guerra al Vietnam è fatta per puro spirito aggressivo»

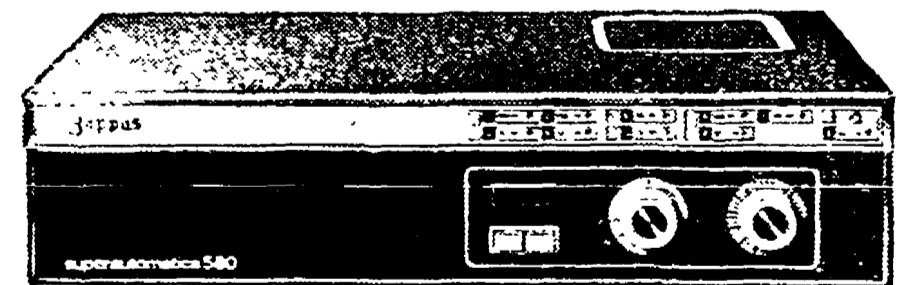


SUD VIETNAM — Un'autoblindo USA trascina corpi di vietcong (Da «Time» di marzo '69)

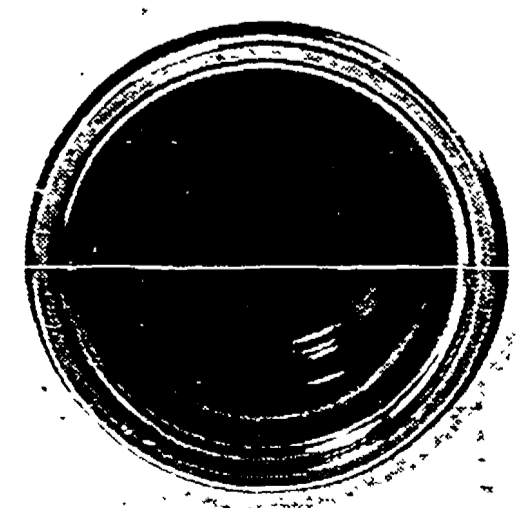
WASHINGTON, 26. In un articolo apparso oggi sull'«Atlantic Monthly», un generale del marines accusa la classe militare americana di essersi lanciata nella guerra del Vietnam per puro «spirito aggressivo» e di rivalità fra i vari corpi delle forze armate. Il clamoroso articolo è firmato dall'ex comandante del marines David M. Shoup, ma che fu inventato dagli americani che avevano bisogno di un pretesto per sostenere l'offensiva aerea contro la RDV. Shoup conclude chiedendosi se gli Stati Uniti non «siano diventati una nazione militarista e aggressiva».

programmare ogni bucato secondo il tipo di sporco e di tessuto?

posso con Zoppas



Grembiuli, tovaglie, biancheria. Poi le maglie e gli altri indumenti di lana. Nessun problema con la lavatrice Zoppas 580. Due manopole fanno scegliere la temperatura e il tempo di lavaggio più adatti. Per un bucato diverso secondo lo sporco e secondo il tessuto. La lavatrice Zoppas 580 ha un nuovo ciclo speciale. Il ciclo pura lana vergine. Per lavare gli indumenti che portano il marchio pura lana vergine irrestingibile. Lavatrici Zoppas superautomatiche: tanti modelli a partire da lire 79.900.



Zoppas

la serietà

L'altra faccia delle fughe di capitali

In mani straniere 87 grandi imprese

Nuova fase della concentrazione internazionale

Le notizie sull'esodo all'estero dei capitali hanno momentaneamente dirottato l'attenzione dal fenomeno opposto, ma connesso, dell'intervento straniero nell'economia italiana. Una notizia che si verifica in molti altri modi. La libera circolazione dei capitali, consentendo ai gruppi finanziari di accorrere ovunque esistano possibilità di alti profitti garantiti da condizioni di subordinazione politica dei lavoratori, ha ormai creato una situazione nella quale questi gruppi operano indifferentemente sulla borsa di New York come in qualsiasi altro paese. Il capitale è mobile, in ventiquattro ore può spostarsi da una parte all'altra del pianeta mentre i lavoratori si spostano con lentezza e difficoltà.
Di qui la possibilità, per i gruppi finanziari, di determinare coi loro stessi movimenti una «condizione politica»: una fuga di capitali può mettere a terra da un momento all'altro l'economia di un paese; l'afflusso di capitali esteri può essere il «premio» di un colpo di stato o di una politica di repressione conservatrice.
Per questo oggi due sono i punti su cui i gruppi finanziari insistono principalmente: l'armonizzazione fiscale, in modo da estendere ad ogni paese le agevolazioni ed esenzioni godute oggi nei «paradisi fiscali» tipo Svizzera e Lussemburgo; la unificazione dello stesso diritto societario (proposta di statuto giuridico unico per la «società europea»). La Federazione bancaria europea ha chiesto, inoltre, di autorizzare gli stranieri a emettere e contrarre prestiti a medio e lungo termine in qualsiasi paese. In tal modo il risparmio familiare passerebbe direttamente a disposizione dei gruppi mono-politici internazionali. Ed è proprio su questo terreno che occorre, invece, una svolta nella politica degli investimenti.

denza dall'estero si va aggravando.
La presenza diretta del capitale straniero non dà tuttavia un'idea adeguata del processo di internazionalizzazione dell'economia che si verifica in molti altri modi. La libera circolazione dei capitali, consentendo ai gruppi finanziari di accorrere ovunque esistano possibilità di alti profitti garantiti da condizioni di subordinazione politica dei lavoratori, ha ormai creato una situazione nella quale questi gruppi operano indifferentemente sulla borsa di New York come in qualsiasi altro paese. Il capitale è mobile, in ventiquattro ore può spostarsi da una parte all'altra del pianeta mentre i lavoratori si spostano con lentezza e difficoltà.
Di qui la possibilità, per i gruppi finanziari, di determinare coi loro stessi movimenti una «condizione politica»: una fuga di capitali può mettere a terra da un momento all'altro l'economia di un paese; l'afflusso di capitali esteri può essere il «premio» di un colpo di stato o di una politica di repressione conservatrice.
Per questo oggi due sono i punti su cui i gruppi finanziari insistono principalmente: l'armonizzazione fiscale, in modo da estendere ad ogni paese le agevolazioni ed esenzioni godute oggi nei «paradisi fiscali» tipo Svizzera e Lussemburgo; la unificazione dello stesso diritto societario (proposta di statuto giuridico unico per la «società europea»). La Federazione bancaria europea ha chiesto, inoltre, di autorizzare gli stranieri a emettere e contrarre prestiti a medio e lungo termine in qualsiasi paese. In tal modo il risparmio familiare passerebbe direttamente a disposizione dei gruppi mono-politici internazionali. Ed è proprio su questo terreno che occorre, invece, una svolta nella politica degli investimenti.

Guardie giurate

Le assemblee dei lavoratori che si tengono a mensa durante il riposo di mezzogiorno, «sono circondate da guardie giurate», poste alle porte e dentro la sala; inoltre, in queste occasioni soltanto, compaiono nella mensa il capo del personale, la sua segretaria che serve in continuazione. Nelle assemblee non è possibile un vero dibattito.
CASO (UIL): Anche le guardie giurate servono. Si riferisce poi al padrone, e i lavoratori che eccedono vengono poi spostati di reparto. Il padrone ha il suo piccolo SIPAR.
Le domande dei senatori sono no fatte, si accavallano, e difficili è registrarle, dato che ad esse fanno seguito, tempestive, le risposte.
AIELLO (CISL): L'azienda controlla col suo medico (che ha poteri assoluti) le assenze per malattia. L'INAM è costretta a dire che un operaio è sano quando è malato.
Domanda: Come agisce il sindacato?

Sempre più numerose le richieste di una nuova politica

L'organo dei sindacati di Bonn per il riconoscimento della RDT

Il giornale «Welt der Arbeit» fa propria la posizione espressa dalle organizzazioni socialdemocratiche dell'Assia e dello Schleswig-Holstein e dal partito liberale



SUD VIETNAM — Il campo base della IX Divisione americana di fanteria, situato a Dong Tam, nel Delta del Mekong è stato sottoposto ieri notte dal FNL ad un bombardamento mortale che è stato il più micidiale delle serie: si è trattato infatti del quindicesimo attacco dall'inizio dell'offensiva di primavera, nel quadro della quale sono state attaccate ieri notte altre trenta basi americane. Un grosso deposito di munizioni è saltato in aria, alcune decine di edifici della base sono stati rasi al suolo, e tre elicotteri sono stati distrutti ed altri sei danneggiati gravemente. Nella foto: ufficiali americani osservano i rottami di un elicottero e i resti del deposito di munizioni, dopo l'attacco del FNL alla base di Dong Tam

Sulla proposta di trattative segrete per il conflitto vietnamita

RDV e Fronte rispondono oggi a Nixon e a Van Thieu

Il presidente di Saigon, costretto a riconoscere il FNL come interlocutore valido, pretende di porre condizioni sul futuro del Paese — Il problema centrale resta uno: sapere se è veramente mutato l'atteggiamento USA

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 26. Le dichiarazioni suora contenute — e certamente concordate — del Presidente americano Nixon e di quello saigonese Van Thieu sulla necessità di aprire un negoziato segreto, a due o a quattro, e di preferenza a Parigi, con i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione, attirano l'attenzione alla decima sessione plenaria della conferenza di Parigi, prevista per domani, una importante occasione.

In un messaggio al Congresso

Preoccupazione di Nixon per l'economia degli USA

Chiesto il prolungamento della validità della sovranità imposta da Lyndon Johnson — Rinvio ogni ritiro di truppe dal Sud Vietnam

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON, 26. Il presidente Nixon ha chiesto oggi al Congresso di prolungare di almeno un anno la validità della sovranità sul reddito, nella misura del 10 per cento, imposta da Johnson per far fronte alle difficoltà connesse con la guerra nel Vietnam. Nixon ha anche delineato una serie di misure atte a contenere gli aumenti dei prezzi, il cui indice è salito del 4,7 per cento negli ultimi due mesi.

Manifestazioni anti-americane

a Madrid e a Valencia

MADRID, 26. Una cinquantina di giovani hanno attaccato lunedì sera la sede di parecchie imprese americane (General Electric, Mercedes) e gli edifici dove abitano i membri delle forze aeree degli Stati Uniti. I manifestanti hanno lanciato bottiglie Molotov e hanno infranto alcune vetrine a sacate.

Anche a Valencia l'edificio della «General Electric» è stato attaccato. I giovani delle organizzazioni di sinistra non hanno manifestato contro i negoziati che si svolgono attualmente a Washington in vista del rinnovo dell'accordo militare sulle basi americane in Spagna. Il servizio di protezione dell'ambasciata degli Stati Uniti a Madrid è stato rafforzato.

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 26.

«Il riconoscimento di un secondo Stato tedesco non è più da frenare, nemmeno quello concernente il riconoscimento sul piano del diritto internazionale», ha scritto il giornale sindacale di Colonia, Mondo del lavoro (Welt der Arbeit). Il periodo ha cominciato in questo modo la richiesta venuta dalle organizzazioni socialdemocratiche unite a congresso domenica nel l'Assia del sud e nello Schleswig-Holstein.

E' inutile girare al largo tale problema tentando di aggirare l'ostacolo — aggiunge l'organo sindacale — perché una rinuncia al riconoscimento della RDT significa una rinuncia « a una politica estera che porti a più stabili sponde » la stessa Germania federale. Queste prese di posizione di un organo sindacale, oltre che essere l'espressione della posizione del gruppo dirigente della centrale dei sindacati tedeschi occidentali, vuol essere una risposta quanto meno implicita alla posizione assunta da Brandt sulle decisioni dei due congressi socialdemocratici di domenica scorsa, su cui la stampa tedesca di destra conduce una fitta campagna.

Proprio questa stampa pubblica questa mattina, con grande rilievo, la notizia che Brandt ha voluto «distanziarsi» da quelle richieste. Tuttavia, questa necessità di stabilire nuovi rapporti fra i due Stati tedeschi è sempre al centro dell'attenzione degli occidentali. Ad esempio, l'agenzia tedesca occidentale DPA ha ripreso parte del commento apparso questa mattina sull'Unità nella rubrica di «Rassegna Internazionale». Anche il Neuz-Deutschland di questa settimana rileva che « molti tedeschi occidentali chiedono passi verso una sicurezza europea e verso quell'atmosfera in cui sarà possibile una normalizzazione fra RDT e Germania occidentale ». Non sfugge certo a nessuno che nella Germania occidentale sta maturando una situazione nuova, nonostante tutti gli sforzi della DC tedesca e di una parte della socialdemocrazia per trattenere l'avanzata di questa nuova realtà europea. L'appello del Comitato politico del Partito di Germania liberata (La Liberazione) ha dato un nuovo avvio al discorso lanciato per un rilancio di una intesa internazionale e per un dialogo fra i partiti.

Nella stessa DC tedesca si stanno ora verificando fatti che sono, all'interno del paese, il contrappeso della situazione internazionale. La DC tedesca, in attesa di cautelarsi da tutte le novità che possono nascere dalla accettazione della realtà internazionale, tentando di frapporre un muro di forza a quei partiti e a quei movimenti che sono propensi ad una politica di realistica e alla soluzione internazionale. La DC tedesca, in questa situazione europea di fatto, in questa maniera si distingue in questi giorni. Strauss, il suo partito e il suo giornale hanno base.

Adolfo Scalpelli

Hugo Blanco deportato nella selva?

LIMA, 26. Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva.

Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva. Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva.

Riabilitato in Cina Ten Tsiao Pin?

MOSCA, 26. La Liberazione di Ten Tsiao Pin è stata annunciata dal gruppo dei suoi fedeli.

MOSCA, 26. La Liberazione di Ten Tsiao Pin è stata annunciata dal gruppo dei suoi fedeli. Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva.



NABLUS — Soldati israeliani hanno fatto saltare ieri una abitazione araba dopo averne arrestato gli abitanti per « sospetti sabotaggio ».

Attacco aereo su un villaggio giordano

18 civili arabi uccisi dalle bombe israeliane

Gli Stati Uniti hanno accettato una conferenza fra i Quattro Grandi sul Medio Oriente ed hanno proposto un « piano di pace »

IL CAIRO, 26. Dieci civili morti e 25 feriti, fra cui dieci gravissimi: ecco il tragico bilancio di una nuova aggressione israeliana contro la Giordania. Con il pretesto di colpire una base di guerriglieri palestinesi presso la cittadina di Es Salt, quattro aerei israeliani hanno abbattuto il villaggio di Ein Hiz, esclusivamente abitato da civili, circa 20 Km a nord ovest di Amman.

L'attacco è avvenuto alle 14.30 e gli aerei hanno impiegato razzi e bombe al napalm. Oltre ai morti, fra i feriti, i giordani lamentano una perdita di sei autocarri, un taxi ed un'auto del governo, e sei case demolite e bruciate dalle fiamme dei razzi.

L'incursione è stata così grave che lo stesso Re Hussein si è recato sul posto per dirigerle le operazioni delle squadre di soccorso. Sul Canale di Suez, frattanto, la situazione permane invariata. Il Cairo e il Sinai sono stati evacuati dal esercito israeliano. Secondo informazioni di fonte israeliana non smentite dagli egiziani, il porto, le raffinerie e gli impianti petroliferi sono stati distrutti o paralizzati in seguito al bombardamento di lunedì scorso che fu di estrema gravità. Gli israeliani hanno provocato l'altro l'arresto completo del flusso di petrolio proveniente dal campo petrolifero di Suez.

Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva. Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva.

Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva. Secondo voci che circolano nella capitale peruviana, il leader guerrigliero Hugo Blanco è stato deportato nella selva.

DALLA PRIMA PAGINA

Camera

vo con la generazione che si sta formando: da soltanto rispondere alle istanze di rinnovamento che possono esprimersi in forme estremiste e dissacranti, con le denunce e gli arresti, come è avvenuto ieri a Bologna e come sono scesi in scena le sette città d'Italia. Di fronte a questo non può non farsi il confronto tra il trattamento riservato agli studenti e agli operai e quello che è stato fatto all'industriale Riva.

Parlare di riforma — ha detto Ingrao — non può significare solo precludere norme, ma occorrono norme che determinino il sorgere di nuove masse studentesche, di docenti che pensino in modo spietato, che siano orientati verso una ricerca collettiva e scientifica profondamente diversa e che rispettino la qualità del passato. Occorre instaurare un rapporto diverso tra questa società, così mutata, e la società, con le lotte che si svolgono nella società. Un sapere nuovo e un rapporto diverso tra docenti e discenti non possono sorgere senza un contatto con il passato, con i problemi che stanno diventando così esplosivi. Sono quindi i soggetti della riforma — che abbiamo cambiato e riformare la scuola vuol dire far crescere questo nuovo materiale umano dentro — che questo significa che non può essere una linea di repressione, ma di conquista e trasformazione di queste masse, e ancora che e folle pensano di poter isolare e combattere le avanguardie che, anche se sono sbagliate e obbiettivi non sempre giusti, sono alla testa del movimento.

Non solo non dobbiamo reprimere queste avanguardie, ma abbiamo anzi bisogno di loro, di questi nuovi, di questi che, se vogliamo essere forza politica decisiva che davvero intendi i problemi di mutamento, noi li poniamo in evidenza. Ecco perché la politica di repressione e follia ed è assurdo pensare che problemi di questo genere siano affrontati dal ministro degli Interni, dal ministro della polizia.

A questo punto il compagno Ingrao ha fatto notare all'onorevole Andreotti che, nell'attuale ordinamento degli studi universitari ha fatto perdere molti anni e molte opportunità a quei figli di operai e contadini e di intellettuali che sono stati per il momento le parole del capogruppo, verrebbero difesi dagli interventi della polizia. E ancora quando La Malfa richiama l'esigenza di evitare inutili sperperi, allora bisogna anche ricordare quanto sperpero di soldi e di intelligenza sia stato determinato dalla struttura universitaria per quanto riguarda la legge Luigi Berlinguer-Rossanda sulla riforma della scuola. Ma, se si guardano le osservazioni cercando aiuti per il governo — Ingrao ha ricordato che essa fu dettata e prodotta da un governo che aveva fatto, e pur con i limiti che tutti riconosciamo, essa era molto avanzata per il momento in cui nacque e fra l'altro, si concentrava proprio nel momento della struttura portante della università nuova anticipando in questo modo soluzioni che oggi tutti si accorgono mature. Era tanto avanzata quella legge, nel 1965, che essa fu ritenuta inaccettabile dal governo e dalla maggioranza.

E' questo — ha chiesto Ingrao — il tipo di discussione che vogliamo fare? Perché ricorre da parte della maggioranza a simili espedienti? Per oscurare la coscienza di questi problemi, ottenere una giustificazione delle cose e bloccare un dibattito reale, impedendo una risposta che dobbiamo dare assieme? E infatti, quando si parla di Ingrao toccando uno dei punti al centro del dibattito — che la maggioranza abbia il diritto di avere una sua autonomia politica, programmatica, e sarebbe opportuno, anzi, che su molti punti la maggioranza avesse il diritto di decidere — si dice che cosa vuole. Ma altrettanto incontestabile è che l'opposizione possa svolgere il suo ruolo, che essa possa contribuire alla formazione di una legislazione moderna e avanzata, attesa da tutto il paese. Non solo scaturisce da questa esigenza, ma anche dal diritto che il sistema parlamentare stabilito nella Costituzione garantisce a tutti i gruppi presenti nel Parlamento.

Di questo, quindi, si tratta non tanto del rapporto maggioranza-opposizione, ma del rapporto tra la maggioranza e il paese, ruolo costituzionalmente autonomo e sovrano rispetto a quello proprio delle altre istituzioni. Il rapporto tra maggioranza e opposizione è un rapporto che si fonda sul fatto che la maggioranza ha il diritto di decidere, ma che l'opposizione ha il diritto di controllare e di proporre modifiche regolamentari, ma esercitare il diritto di iniziativa legislativa non solo dell'opposizione ma anche della maggioranza. Questa iniziativa è stata bloccata per anni, e questo ha frenato lo sviluppo della legge delle Regioni, la legge della riforma del Senato, la legge della riforma del Parlamento, nel modo con cui il Parlamento, con la sua autonomia, ha fatto fronte a persone e a cose che quando si è trattato in questo modo l'istituto parlamentare, quando si è trattato di un fatto che è stato fatto allora di poter dare una risposta ai problemi e diventare più deboli.

Nel pomeriggio di ieri il dibattito sul rapporto tra maggioranza e opposizione — ha detto Ingrao — ma nel lavoro, nella funzione del Parlamento. Questo è un fatto che non può essere composto un indebolimento che coinvolge i partiti dell'opposizione di sinistra e della maggioranza. Noi sappiamo che tra di noi e i socialisti vi sono spinte che sarebbe interessante portare avanti, ma che senza la comprensione della

affermava la necessità che la elaborazione della riforma universitaria fosse aperta allo apporto di tutte le componenti del mondo universitario e dei diversi settori del Parlamento. Era una affermazione — come ha detto il compagno Ingrao — che aveva precisato il metodo dei vertici chiusi della maggioranza e riconosceva il ruolo del Parlamento, riproponendo in concreto il problema politico del rapporto tra maggioranza e opposizione.

Fu quell'ordine del giorno che diede a La Malfa lo spunto per chiedere una « verifica » del centro-sinistra che sancisse la nuova sterzata conservatrice già pressa dall'accentuata repressione poliziesca. Le dimissioni e la sostituzione di Sullò hanno clamorosamente scoperto il senso di questo processo politico.

Nel dibattito di ieri il repubblicano Ciferri, fermato dal quarto ordine del giorno, ha fatto una pensosa matita di allineamento con La Malfa, dicendo addirittura che già in passato aveva proposto un rapporto con Sullò sul problema dei rapporti maggioranza-opposizione. Anche Pieraccini (PSI), altro firmatario dell'ordine del giorno, ha fatto una matita coraggiosa parlando dei « punti qualificanti » ai quali la maggioranza non può rinunciare.

Il compagno Perna, in un duro attacco al governo, si è richiamato a questi interventi per mettere in evidenza che il caso Sullò e lo sbocco dato a questa crisi sono il segno di una ulteriore involuzione conservatrice del centro-sinistra reale dell'unificazione socialista, che andava in senso opposto al cammino degli avvenimenti e della storia. La crisi del PSI ha toccato un punto così acuto da dimostrare anche dalla significativa assenza dei socialisti da questo dibattito e dalle conclusioni del Comitato centrale — che l'onorevole Martino è arrivato a dire che il suo partito non riesce a definire una linea politica per questo non ha potuto aderire al termine del dibattito in CC.

Tutto questo indica un serio travaglio, ma non spiega il silenzio dei socialisti e della sinistra. In questa situazione si è parlato dei grandi problemi che vengono sempre attenti da alcuni settori del PSI e della DC, si è affrontato il tema delle istituzioni: perché non avete parlato? Scherzando e ironizzando, ha detto Ingrao assumendo la vostra responsabilità, ma l'esigenza di evitare inutili sperperi, allora bisogna anche ricordare quanto sperpero di soldi e di intelligenza sia stato determinato dalla struttura universitaria per quanto riguarda la legge Luigi Berlinguer-Rossanda sulla riforma della scuola.

Seeliger ha detto Ingrao concludendo — vuol dire anche pronunciarsi rispetto a questa formula e a questo governo. Ci si dice sempre che non c'è ancora pronto uno schieramento nuovo. Questa affermazione contiene una sua verità, ma non può essere consensuale della drammaticità e dei pericoli di una situazione in cui la vecchia politica si dimostra fallimentare di fronte alla spinta che nasce dal paese e che ha bisogno di una imponente organica di un nuovo modo di far avanzare il paese. Seeliger ha detto Ingrao concludendo — vuol dire anche pronunciarsi rispetto a questa formula e a questo governo.

Pakistan

Il Pakistan ha annunciato la firma di un accordo di pace con l'India. Il Pakistan ha annunciato la firma di un accordo di pace con l'India. Il Pakistan ha annunciato la firma di un accordo di pace con l'India.

Condanne razziste in Sud Africa

Il governo sudafricano ha condannato le condanne razziste in Sud Africa. Il governo sudafricano ha condannato le condanne razziste in Sud Africa.

